Anno IV. — Udine – Sabato 31 Luglio 1886 — N. 182.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RESOCONTO

dei lavori legislativi

nella Sessione Unica 1882-86

DEPUTATI NELLA 15ª LEGISLATURA

(Vedi numeri precedenti)

Catania I. (3 deputati).

Non avendo l'on. Di San Giuliano i 30 anni prescritti, fu necessaria una seconda chiamata degli elettori alle urne.

Fu singolar certame fra Orazio (Mangano) e Giuseppe (Carnazza-Amari); fra le dimissioni del primo e il sorteggio dell'altro.

Catania II. (3 deputati).

Per dar un terzo deputato al Parlamento, causa l'opzione dell'on. Depretis pel II collegio di Pavia, si dovettero chiamare gli elettori due volte.

Finalmente la Camera ebbe un Michele da far *pendant* all'on. Coppino e fu Grassi-Pasini.

Catania III. (3 deputati).

L'on. Arcoleo sostituì l'on. Tenerelli dimissionario.

Catanzaro I. (4 deputati).

Nessun mutamento.

Catanzaro II. (4 deputati).

Pasquale Cordopatri prese il posto lasciato dall'on. Nicotera che optò per Salerno I.

Chieti I. (4 deputati).

Per la morte dell'on. Melchiorre vacando un seggio, vi sedette Filippo Baglioni, s'ignora se parente o no di Malatesta Baglioni. Certo l'on. Filippo non deve avere una testaccia.

Chieti II. (3 deputati).

L'on. Spaventa pensò bene di non mostrarsi ingrato ai bergamaschi, ai pronipoti del cugino di Renzo Tramaglino, e optò per Bergamo I.

L'*on.* Spaventa fu *sostituito* dall'on. Maraucci Antinori. Avendo poi il sorteggio *jettato* l'on. prof. De Crecchio; i lancianesi si posero sotto la protezione di S. Evandro ed elessero l'omonimo Sigismondi.

Como I. (5 deputati).

Cessò per promozione l'onor. Velini. Gli elettori credettero la promozione un merito di più e rielessero l'antico loro deputato.

Como II. (4 deputati).

Nihil novi sub Merzario.

Cosenza I. (5 deputati).

L'on. Vetere deve dar cose vecchie; quindi nessuna novità.

Cosenza II. (5 deputati).

Anche qui c'è l'on. Pace; quindi nessuna lotta dopo le Elezioni generali.

Cremona I. (3 deputati).

Gli elettori — per non seccarsi tanto — rielessero Vacchelli segretario generale al come avevano eletto Vacchelli semplice deputato.

Cremona II. (3 deputati).

L'on. Genala cessò dalla deputazione per la nomina a ministro; e fu rieletto.

Cuneo I. (3 deputati).

Nessun cambiamento.

Cuneo II. (3 deputati).

Essendo stato sorteggiato l'on. Sperino, i concittadini di Silvio Pellico elessero l'on. Giordano.

Cuneo III. (3 deputati).

Nominato Ministro di pubblica istruzione l'on. Coppino, gli elettori gli riconfermarono il mandato.

Non così poterono fare per quel bruttissimo brav'uomo dell'on. Spantigati che morì. Ne raccolse l'eredità un Bartolomeo e fu l'on. Giunolio.

Cuneo IV. (3 deputati).

L'on. Basteris cessò per nomina a segretario generale. Fu rieletto.

Ferrara. (4 deputati).

L'on. Filopanti prese il posto lasciato vuoto dall'on. Seismit-Doda che optò per Udine I.

Firenze I. (4 deputati).

Qui la deputazione *discese per li rami.* A Giuseppe Mantellini, morto, successe il fratello Cesare e inoltre generale.

Firenze II. (3 deputati).

Annullata la proclamazione a deputato dell'on. Brunicardi, la Camera proclamò eletto Filippo Torrigiani. Venuto a morte l'on. Serristori, gli elettori mandarono alla Camera il futuro — allora — generale dell'ombrello, quello del *Negus*, il general Pozzolini insomma.

Firenze III. (3 deputati).

Anche qui la Camera fece di testa sua. Annullò la proclamazione dell'avvocato Leopoldo Martini e proclamò in sua vece l'on. Ciardi, il quale a sua volta sostituì il sorteggiato on. Villani; e poi morì. E morì pure l'on. Martelli-Bolognini. Per la costui morte rientrò nella Camera l'on. Villani; per la morte dell'on. Ciardi, quei di Pistoia non trovarono di meglio che De Pazzi Pazzino. È tutta una pazzia costui!

Firenze IV. (4 deputati).

Nominato l'on. Guicciardini segretario generale, fu rieletto. E fu rieletto pure quel generale d'Abissinia più su lodato e che subì il sorteggio con esito... dalla Camera. Gli elettori empolesi vollero essere rappresentati da Olinto Barsanti.

Foggia I. (3 deputati).

Nulla di nuovo.

Foggia II. (3 deputati).

Annullata la elezione dell'on. Giandomenico Romano, gli elettori di San Severo votarono per Carlo Libetta.

Forlì. (4 deputati).

Nessun moto d'elettori.

Genova I. (5 deputati).

L'opzione dell'on. Baccarini per Ravenna fece posto all'on. Parodi; la nomina a Senatore del barone Podestà fece posto all'on. Del Santo. L'on. Randaccio riuscì a rientrare nella Camera in mezzo alla tempesta del sorteggio e all'annullamento della rielezione. L'onorevole Gagliardo pensò bene di dimettere il mandato; ma i genovesi pensarono meglio riconfermandoglielo.

Genova II. (5 deputati).

Tutti a posto.

Genova III. (4 deputati).

L'on. Bò fu dagli elettori riconosciuto erede politico dell'on. Sanguinetti; ma la Camera volle a sè riservato il benefizio dell'inventario. E per codesto benefizio, l'on. Bò rimase promesso sposo e chi sposò la deputazione fu l'on. Ravenna.

Vuolsi così colà dove si puote ecc.

Girgenti I. (3 deputati).

L'on. Gangitano prese il posto lasciato dall'on. Di Rudinì che optò per Siracusa II.

Girgenti II. (3 deputati).

Silenzio.

Grosseto. (2 deputati).

Luigi Castellazzo — l'*amico non della ventura* di Giuseppe Ebreo, cioè di Giuseppe Finzi — sostituì l'on. Maggi, morto, e l'on. Racchia — quello della Bola — l'on. Farrini, dimissionario.

Lecce I. (3 deputati).

In due prove fu dato all'on. Balsamo di sostituire l'on. Baccarini che optò per Ravenna.

Lecce II. (3 deputati).

Novità punte.

La Casa di Foscolo

Mandano da Zante, 19 luglio, alla *Tribuna* la seguente interessante corrispondenza:

Ecco una notizia che rallegrerà non solo i cultori delle belle lettere, ma chiunque abbia in petto cuore d'italiano.

La casa ove nacque Ugo Foscolo, e che doveva essere in questi giorni demolita, noi sarà più, dappoichè la città di Zante ne ha votato l'acquisto; e oggi il *nomarca* (prefetto) emanerà il decreto con cui si approva l'atto consigliare.

Fui a vedere quella povera casuccia. Non è nel centro della città, ma verso l'interno, in una viuzza lunga lunga, detta della Beata Vergine Odigitria e proprio dirimpetto la chiesa.

È a un sol piano, con due finestrucce sulla strada, la porta e uno sgabuzzino a mo' di bottega.

Colà vi nasceva Nicolò Foscolo, noto al mondo sotto il nome di Ugo, e vi nasceva il 7 febbraio 1778, come io stesso ho verificato nei registri parrocchiali di Zante.

Erroneamente il Belle nella sua opera: *Trois années en Grèce*, dice che il Foscolo nacque nella casa del provveditore veneto; anzi la povertà di quell'abituro è argomento delle strettezze, in cui versava la famiglia del grande poeta.

Quella meschina casetta ha tutta una leggenda di gloria e di vicissitudini. Passata per diverse mani, appartenne fino al 1881 ad un tal Bicci. Venduta all'incanto, fu comperata dal signor Pachigianni, il quale decise di demolirla; e nel momento in cui scrivo v'è dinanzi il mucchio del materiale destinato dal proprietario a costruire su quell'area *un nuovo edificio, forse più grande, certo non così glorioso.*

La minaccia della demolizione non commosse, a vero dire, la cittadinanza. L'italianità è così scaduta negli ultimi tempi in tutto l'Adriatico che non è a stupirsi se anche nelle Isole jonie il nome d'un poeta italiano, sia pur d'un concittadino, sia pure di Foscolo, non suscita più la dovuta riverenza.

Per cause affini a quelle che in una passata corrispondenza osservavo parlando della Dalmazia, la lingua italiana va perdendo terreno in tutte queste coste marittime. Eppure fino al 1852 la lingua ufficiale delle Isole Jonie era l'italiana; gli editti, gli atti pubblici, i dibattimenti forensi erano in italiano; e ci son vecchi jonî che sono testè morti non conoscendo altra lingua che la italiana.

Ricorderò pure che qui a Zante, durante le nostre emigrazioni politiche, tennero cattedra illustri italiani come un Grassetti romano, un Marzocchi bolognese, un Palamidessi pisano, un Luigi Mercantini marchigiano, autore della poesia per l'*Inno di Garibaldi*, un Rossi, che ebbe l'onore di essere professore a Solomos, il più gran poeta moderno della Grecia; ed altri.

Ricorderò pure che, inauguratasi la Università di Corfù, per cura di lord Guilford, vi tennero cattedra gli italiani Mossotti, Orioli, Santorio, Racchetti, Lanzilli, Mazzieri; e liberi docenti in Corfù furono un Paolo Costa, un Vincenzo Nannucci, un Nicolò Tommaseo.

Dal 1852 comincia nell'Jonio la decadenza della nostra lingua. Fu bandita dal fôro, dagli atti pubblici, dal mondo ufficiale.

Lo scadimento della nostra marina mercantile, l'incuria dei nostri consoli, l'indifferenza del nostro Governo fece il rimanente; e Delyannis la seppellì col decreto del 1884 con cui per economia si sopprimeva l'insegnamento della lingua italiana dalle scuole jonie.

Qual meraviglia dunque se in tanto declinare dell'italianismo, anche la casa di un poeta italiano poteva essere impunemente demolita?

Però a lode del vero, non mancarono cuori generosi e magnanime proteste. — Un poeta zantioto, Giovanni Zagassiano, e un altro, Michele Montardo, scrissero versi sdegnosi sulla incuria dei concittadini di Foscolo pel glorioso abituro.

Con opuscoli, articoli e petizioni insisterono maggiormente: Andrea Carlo Marzocchi, il prof. Di Mento e il prof. De Biasi, quest'ultimo autore erudito di un importante lavoro *Sugli italiani nelle Isole Jonie.*

28 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Mio Dio! continuò il maggiore, aveste pur messo una gonna di droghetto, un grembiale di rascia, e dei guanti di pelle di coniglio alla signorina di Lauzane, tanto e tanto non m'avreste ingannato... Sono dottore, mia buona signora, e passo la vita in osservare, in leggere negli occhi, in ascoltare a parlare. Vedo quanto mi viene mostrato, ascolto quanto mi vien detto, ed indovino quanto mi si nasconde. I miei occhiali sono magici.

— Dev'essere così! bontà divina!

— Cosicchè so tutto codesto da lungo tempo.

— Ma, e il giovane?...

— Oh! rassicuratevi; gli innamorati hanno per virtù capitale la credulità. Per loro tutto è Vangelo, e non so perchè gli antichi siensi data la briga di rappresentare il loro dio con la benda agli occhi! Quella benda è di troppo... l'Amore è cieco dal nascere. Paolo prenderà la signorina di Lauzane per vostra figlia, sì a lungo che questa commediola gli tornerà a grado. Egli ama sul sodo, egli è cioè in istato di grazia... Libero a noi d'abusarne... per il suo bene, ben inteso.

— E suo padre? Ci vede ben chiaro, egli!...

— Non troppo... I dolori e la politica lo assorbono... d'altronde le sue visite saranno rade; egli è costretto ad usare molte precauzioni.

— Insomma, come la finirà?

— Non so nulla io, voi mi domandate troppo... i miei occhiali *non sono* poi telescopi...

— Le imprudenze più brevi sono le migliori.

— Divido con voi quest'opinione signora Boileau.

— Dunque se ho commesso la sciocchezza di lasciar entrare qui la signorina di Lauzane sotto un falso nome, devo avvisare il vostro ammalato che l'ho ingannato.

— Bel guadagno! Paolo racconterà la cosa a suo padre, e il barone si crederà morso da un serpente...

— È vero, ma raccomandando al giovane di tacere?...

— Ammettiamo ch'egli taccia, pensate che egli cesserà per ciò di amare la donzella?

— La sarebbe una petulante audacia, disse la Marietta col viso dell'arme.

— Egli è coraggioso come un'aquila e testardo come un mulo... e poi, la signorina di Lauzane, che voi dimenticate?...

— Ah! Poffarbacco! anche ciò è vero! ma questo è chiaro come l'acqua, mio buon signore!

— Appunto, è ciò che dico fra me da ieri in qua.

— Impedirò dunque alla signorina Antonietta, di por piè qua dentro...

— Ah! io dico di no...

— Oh! sì, dico io!

— Ne avreste il cuore?

— Poffarbacco!

— Quale crudeltà!...

— Eh! Poffarbacco!

— Vi sfido!

— Siete ben prezioso voi! Chi m'impedirà di fare il mio dovere?

— Il vostro dovere stesso, il primo d'ogni dovere.

— E quale, in grazia?

— Voi siete buona cattolica, non è vero?

— Lo credo, Madonna santa, lo credo bene!

— Conoscete i comandamenti di Dio?

— E gli osservo, disse la Marietta segnandosi.

— *Tu non ucciderai*....

— Ma io non uccido nessuno... voi mi rimescolate il sangue! Che uomo! Gesù mio, che uomo!

— E mantenendo la vostra risoluzione, ucciderete il nostro caro ammalato.

— Poichè m'accertate che il duol d'amore non fa morire...

— Quando si è in salute sì, ma è ben differente quando l'innamorato è tra la vita e la morte come Paolo Delmas! Ho domandato otto giorni cara signora, otto buoni giorni, capite?... Dopo questo tempo la signorina di Lauzane non si mostri più qui, vi acconsento.

— Ma fra questi otto giorni, il cuore della povera fanciulla sarà preso come un rosignolo al vischio.

— Nulla di più vero... ma...

— Vedete bene, che conviene troncare alle corte questo maneggio stregato.

— Cioè, per preservare il cuore della vostra ragazza, assassinerete il mio giovane. Signora Boileau, avete ben la coscienza larga, per essere una donna timorata di Dio... Non uccid...

— Ma siete voi che mi assassinate! esclamò la Marietta messa agli *estremi*: Sappiate, signore, nasca quel che sa nascere, io farò secondo la mia coscienza; la signorina di Lauzane non farà più veder qui il suo caro e dolce visino, ve lo assicuro io...

— Ed egli? la interruppe il maggiore, guardando il ferito che si destava col sorriso sulle labbra.

— Poffarbacco! che mi cale di lui? mormorò la fittaiuola, con un'aridità smentita e dal suono della sua voce, e dal turbamento dell'eccellente suo cuore.

— Vedremo, pensava il dottore, vedremo. E senza rispondere si avvicinò al suo infermo.

X.

La giornata passò tranquillamente per l'ammalato, e il dottore annunciò che tutto procedeva a seconda de' suoi desiderj...

— Prima di otto giorni, diss'egli a Paolo, cui questa notizia colmò di gioja, voi sarete in piena convalescenza... eccetto se sorvenisse qualche accidente, soggiunse egli facendo d'occhio alla Marietta.

— Il buon padre sarà ben felice! rispose il ferito, ed io, maggiore, vi dovrò tutta la mia riconoscenza, perchè sento di tornare in vita... sì lo sento.

— Allora sarete coraggioso, come un soldato di Dresda, di Champ-Aubert... Neh?

— Di qual coraggio mi toccherà far prova? Avrei da sopportare un'operazione?... Non mi taglierete, spero, nè braccia, nè gambe...

Tale richiesta venne fatta con tanta *inquietudine cui l'abile chirurgo comprese senza sforzo, ma egli nondimeno volle far parlare il ferito.*

— E quando pur ciò accadesse! diss'egli, tremereste per un cattivo membro da cui vi si dovesse dividere?

— Oh! io non parlo per me! balbettò Paolo arrossendo.

— E per chi mai?

— Per mio padre, rispose il timido innamorato; e come se questa ingenua menzogna non fosse bastata, egli soggiunse: Un soldato storpio è perduto per la sua bandiera!...

— È vero, ragazzo mio, è vero... Via... rassicuratevi; vivrete intero. Sarebbe gran peccato, effettivamente non è vero, signora Boileau, di trasformare in un invalido sciancato, questo bel giovanotto, che non ebbe ancora il tempo di farsi amare dalle belle.

— Gli uomini d'altronde hanno sempre tempo per simili capestrerie, rimbeccò la fittajuola; monchi o zoppi le donne corrono loro dietro istessamente.

Paolo guardò sovente la porta, donde entrava Antonietta. Gli occhi dicevano assai ciò che domandava il cuor suo; ma l'uscio non si schiuse che per Giovanni Boileau. La signorina di Lauzane non si fece vedere.

(Continua).

La loro propaganda incessante fu coronata dal successo; la casa di Foscolo rimarrà salva; e di questa loro vittoria deve saperne lor grado tutta l'Italia studiosa.

Aggiungerò che la città di Zante accordava al vostro corrispondente il cortese permesso di apporre sulla facciata della casa di Foscolo una lapide marmorea, la quale ricordi la nascita del grande poeta. Così Zante onorerà il suo figlio, che l'abbandonava, lamentando:

Nè mai più toccherò la sacra sponda,
Ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia.

In Italia

La partenza della Regina.

La Regina lascierà Venezia il giorno 4 agosto per recarsi a Courmayeur dove si fermerà una quindicina di giorni.

Quattro case e un magazzino di legnami incendiati.

È scoppiato ieri sera a Padova un grande incendio fuori Porta Portello.

Furono distrutte quattro case e i magazzini di legname della ditta Tessaro.

La truppa è accorsa ad aiutare i pompieri.

Una gran moltitudine assistè al pauroso spettacolo.

40,000 lire per i colerosi.

Roma 30. La commissione amministrativa della cassa di risparmio lombarda ha deliberato l'invio di 40,000 lire al comitato nazionale per i colerosi.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 29. Dal mezzogiorno del 28 al mezzogiorno del 28 casi nuovi 1, morti 0. Del precedenti morti 2.

In provincia casi nuovi 117 morti 19. Dei precedenti morti 25.

Guariti 21.

Venezia 30. Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 vi furono casi nuovi 0.

In Provincia dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 casi nuovi 44, morti 6 e 2 dei casi precedenti.

Vicenza 28. Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 casi nuovi 7, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia casi nuovi 78, morti 0. Dei precedenti morti 0.

Verona 28. Dal 28 al 29 2 casi, 2 morti.

In provincia: Casi 98, morti 39.

Padova 30. In città casi nuovi 6, nel Suburbio casi 2.

In provincia casi 52, morti 24.

Ferrara. Dal 29 al 30 luglio in città 0 casi, 1 decessi.

In provincia casi nuovi 29. Morti 5 e dei precedenti 7.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29: casi 16, morti 6 e 0 dei precedenti.

Bologna. Dalle 10 pom. del 28 alle 10 pom. del 29 in città avvennero 6 casi e 6 morti, e 5 dei precedenti.

In provincia casi 0, morti 0.

Manduria 29. Nelle ultime 24 ore casi 26, morti 6, e dei precedenti 0.

Trieste 29. Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 casi 9, morti 4, dei precedenti 0.

All'Estero

I funerali di Amsterdam.

Amsterdam 30. Ebbero luogo i funerali delle vittime delle sommosse compiute.

La tranquillità non fu turbata, benchè grande fosse la folla, lungo il percorso fino al cimitero. Nè polizia, nè soldati si trovavano al cimitero. Soltanto un socialista ha pronunciato sulla tomba un breve discorso a nome della lega dei socialisti.

Il colèra a Fiume.

Fiume 30. Casi nuovi 3, morti 3.

In Provincia

Prestiti a favore dei Comuni. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di depositi e prestiti deliberò a favore del Comune di Arta un prestito di L. 10,000, e a favore di quello di Fauna, altro di L. 17,000.

Palazzolo, *29 luglio.*

Giovedì p. p. si verificarono in paese due casi di colèra, entrambi i colpiti, dopo poche ore, morivano. L'indomani si ebbe a deplorare un nuovo decesso, e nei giorni che seguirono altri due casi, non gravi però, tanto che le persone colpite sono ormai fuori di pericolo.

In questa triste circostanza il nostro Sindaco, ing. Bertoli, mostrò grande attività nel prendere energici provvedimenti, non si risparmiò nè in fatiche nè in denaro, e sollecitamente mise in pratica tutte quelle prudenti misure precauzionali che sono raccomandate in simili casi. Meritano poi anche una speciale menzione i componenti la commissione sanitaria, i quali per lo zelo e per la premura spiegata si resero degni d'encomio.

***

Domenica u. s. si dovevano tenere le elezioni amministrative, ma in causa del *morbo* vennero *sospese*. Da vario tempo qui si combatte una lotta accanita fra due partiti (non è la politica che li divida), le cose sono ora portate a buon punto e noi abbiamo grandi speranze che la maggioranza degli elettori sia d'accordo per mandar in consiglio degli uomini onesti, di coscienza integra e che tutelino seriamente gl'interessi del Comune.

***

Ieri fu estratto dallo Stella il cadavere già decomposto, d'un uomo d'età matura e che fu riconosciuto per certo Fan... Gnes... prestinaio in S. Giorgio di Nogaro. Aveva indosso pochi spiccioli, un portafogli vuoto e il fazzoletto. È esclusa l'idea che si tratti di un delitto; la mancanza di lavoro e gravi dissesti finanziari si ritiene sieno le cause che trassero il Gnes... al disperato proposito.

Codroipo, *30 luglio.*

Il colèra cresce. Ogni giorno che passa trae seco nuove vittime.

Le notizie che ci giungono da Gradisca di Sedegliano sono sempre più gravi.

Tanto gravi che il Prefetto mandò sopra luogo il dott. Chiap ed uno infermiere di Udine.

Ieri colà si verificarono tre nuovi casi di colèra, due dei quali seguiti da morte.

A tutt'oggi i colpiti dal principio dell'epidemia sono 13, dei quali 9 morti, uno colpito la *scorsa notte disperasi* di salvarlo; rimangono in cura attualmente 3 dei giorni antecedenti.

L'autorità municipale ha elargito al parroco di Gradisca lire 100, in sussidio agli indigenti.

Il dott. Chiap ha attinta dell'acqua dei pozzi e portata seco per l'esame, sospettando sia infetta. Raccomandò intanto alla popolazione di non berne se non bollita, consiglio dato da diversi giorni anche dal medico di Sedegliano.

Oggi nessun caso nuovo.

Stante il gran numero di casi, il sequestro delle abitazioni non è più possibile. — In seguito a ciò, ed anche per le eccitazioni del parroco fatte dall'altare e famigliarmente, i contadini accolgono i medici con fiducia.

Essi prendono quotidianamente forti dosi di laudano; senza di ciò i casi sarebbero di gran lunga maggiori.

Un contadino di Gradisca, che trovavasi sui lavori del Ponte Tagliamento, l'altra sera recossi come di solito a casa, e ieri mattina era morto di colèra.

Una giovane donna qui venuta, raccontava di aver il fratello colpito dal colèra; fatto ritorno a casa, trovò il padre (che aveva lasciato sano) cadavere, ed il fratello spirante.

Il colèra di Gradisca avrà anch'egli la sua leggenda. Il volgo dice aver veduto discendere dalle acque del Tagliamento.... indovinate che cosa?.... l'uniforme di un soldato d'infanteria. Quell'uniforme portò seco i primi germi del morbo!!

***

Stamattina è morta qui la vecchia di 75 anni di cui ieri vi feci parola.

Speriamo che con essa sia morto e sepellito il primo ed ultimo caso di colèra... sospetto verificatosi a Codroipo.

Per posdomani non vi mando nulla, perchè il *Friuli* farà festa. Chi sa che non faccia festa anche il colèra.

Lunedì nuove notizie.

Minimus.

Colèra. Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29 corr.

Spilimbergo	casi nuovi	2	morti	0
Codroipo	»	1	»	0
Sedegliano	»	3	»	2
Arzene	»	1	»	0
S. Martino al Tagl.	»	1	»	1
Sesto al Reghena	»	1	»	1
Travesio	»	1	»	1
Fanna	»	1	»	0
S. Giorgio Richin.	»	1	»	0
Latisana	»	2	»	2
Maniago	»	1	»	0
Pordenone	casi nuovi	2	morti	2
Aviano	»	0	»	2
Polcenigo	»	1	»	1
Palazzolo	»	1	»	0

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 269 casi, dei quali 145 sono morti, 64 guariti e 60 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento a Garibaldi. Ricordiamo ai membri del Comitato per l'erezione del Monumento a Garibaldi che lunedì alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo nel Palazzo municipale una seduta per stabilire la data della inaugurazione e per la nomina delle speciali Commissioni le quali dovranno occuparsi della solennità dell'inaugurazione, della lotteria, del banchetto e di altro da determinarsi.

Società operaia generale. Domani, domenica, alle ore 11 ant., al teatro Nazionale avrà luogo l'assemblea generale dei soci di seconda convocazione.

L'assemblea avrà luogo qualunque sia il numero dei soci presenti.

Cucina economica popolare di Udine. Nell'intendimento di iniziare in Udine un'istituzione, che, nei vari paesi ove prese sviluppo, apportò alle classi meno fortunate e specialmente alla classe operaia onesta e laboriosa, benessere materiale e morale, si è costituita una Società per azioni, che affidò al sottoscritto Consiglio d'Amministrazione il compito di aprire nel **giorno 2 del prossimo agosto** una Cucina economica popolare nel locale di proprietà del Municipio detto dell'Ospital vecchio.

La Cucina economica avente carattere cooperativo, si propone di fornire alimento preparato, al prezzo di costo, escluso ogni altro scopo che sia di lucro o di beneficenza.

Il vantaggio che la Cucina economica popolare offre ai suoi frequentatori proviene:

1. Col provvedersi in essa le derrate in natura per contratto, preferibilmente di prima mano, di ottima qualità e con accurata ispezione sanitaria;

2. Coll'affidarne la preparazione a persone che da esse sappiano ricavare il maggiore e migliore profitto;

3. Con una economia nelle spese di servizio, negli attrezzi di cucina, nel combustibile e nel tempo prezioso che ogni individuo e famiglia deve impiegare preparandosi per proprio conto gli alimenti.

La distribuzione dei cibi verrà fatta dalle 11 e mezza antimeridiane alla una e mezza pomeridiane, e per ora si limita alle seguenti porzioni ed ai prezzi qui sotto indicati:

Minestra . . .	Cent.	10
Carne	»	15
Verdura . . .	»	05
Formaggio . .	»	10
Pane	»	05
Vino	»	10

Dette razioni possono essere esportate dalla Cucina, in recipienti presentati dalla persona che le acquista, oppure possono venir consumati sul luogo nelle stoviglie di proprietà della Cucina.

La consegna delle razioni viene fatta contro corrispondenti Marche vendibili all'entrata.

All'educato contegno dei frequentatori viene affidato l'ordine nella sala della Cucina.

Udine, li 29 luglio 1886.

Il Consiglio d'amministrazione

De Girolami cav. Angelo, *Presidente.* — Barducco Luigi, Blum Giulio, Colloredo co. Giovanni, Gennari Giovanni, Morpurgo Elio, Di Prampero co. comm. Antonino, Rizzani Leonardo e Volpe Attilio, *Consiglieri* — Toso Antonio *Segretario.*

Il nostro amico C. F. e il prof. G. Abbiamo avuto caldo assai, gli scorsi giorni ed ecco perchè il termometro che segna i gradi delle facoltà cerebrali del prof. G. ha subito delle alterazioni notevoli.

Da ciò i suoi articoloni contro l'amico C. F., e la minaccia di altri ancora. Faccia la cura dei bagni a doccia il prof. G. — perchè non si sa mai!...

Intanto C. F. ci manda una sua risposta che pubblicheremo lunedì, deplorando sinceramente che un giovane intelligente, come l'amico nostro summominato, possa ancora pigliar sul serio gli scritti di un prof. G.! Di serio, a quest'ultimo, non è rimasta omai che la *malignità*, senza di cui non potrebbe vivere un minuto solo. Toglietegli il gusto di essere *maligno* e verrà tosto meno in lui la facoltà di respirare.

In ogni modo, per deferenza all'ottimo C. F. pubblicheremo tutto quello che egli ci manderà in risposta alle evacuazioni politico-letterarie di G.

Nuova Condotta forzata di acqua all'albergo Pesamosca in Chiusaforte. L'acqua, questa preziosa combinazione chimica, fra gli usi molteplici cui può prestarsi mercè l'opera intelligente dell'uomo illuminato, primo fra tutti indiscutibilmente (perchè reclamato dall'igiene e dai bisogni indispensabili alla vita organica), essa annovera quello che la fa servire alle varie esigenze domestiche, anche per l'incalcolabile vantaggio che apporta alla relativa azienda economica. Da ciò le incessanti preoccupazioni dei privati e pubblici amministratori (ed attualmente anche la città nostra illustra l'asserto) perchè ogni classe di cittadini possa usufruire costantemente d'acqua buona ed abbondante.

È dovuta quindi una meritata lode ai fratelli signori Pesamosca di Chiusaforte (Linea Udine-Pontebba) per la nuova conduttura forzata d'acqua di cui vollero dotato testè il loro albergo ad uso domestico ed idroterapico, avendo essi postergato spese non lievi, tempo e brighe non poche pur di soddisfare ai bisogni e comodità sempre crescenti dell'aumentata loro clientela.

Nell'interesse di questa perciò e degli alpinisti in specie, nonchè dei tecnici e del pubblico in generale, non saranno inopportuni alcuni cenni per quanto rapidi (perchè così esige l'incompetenza in materia dello scrivente) su questo nuovo acquedotto, studiato accuratamente dal modesto quanto distinto geometra sig. Zille Giovanni, e costruito sotto la sua direzione con tutte le buone regole dell'idraulica moderna. Da ciò gli ottimi risultati di cui in appresso.

Lungo quella pittoresca vallata del Canale del Ferro da dove l'altro di Raccolana dipartesi in linea quasi normale, fra l'impetuoso torrente Fella e la ferrovia, ed a cavaliere della strada nazionale Pontebbana, giace longitudinalmente costruito a 382 metri sul livello del mare il ridente paesello di Chiusaforte, ricco per prodotti boschivi e del caseificio principalmente, dotato da natura di acqua ed aria saluberrime nonchè di panorami e vedute incantevoli che variano ad ogni nuova gita per quanto breve, ed abitato infine da una popolazione di circa 2000 persone, ospitali per tradizione oltrechè per sentimento e rispettose verso il forestiero.

Per l'accumulo di tali vantaggi in quell'alpestre località, è commendevole perciò la sagacia addimostrata dai sullodati signori Pesamosca coll'impianto a Chiusaforte del loro ottimo albergo; ma se questo nulla ha da invidiare a molti anche di Città per buon trattamento e comodita di locali che può offrire a chi vi alloggia, lamentava però la mancanza d'una ben sistemata condotta d'acqua che avesse a mantener questa costantemente abbondante ed ottima fra le buonissime che pur scaturiscono in quei dintorni.

Sotto vari riguardi, come ben si comprende, era grave assai questo inconveniente per l'albergo in ispecialità, dove lungo l'anno trovano sempre premurosa accoglienza alpinisti, viaggiatori, mercanti, agenti ferroviari ecc.; ed i proprietari del locale avvisavano da lungo tempo al modo di ripararvi in via radicale.

Nella primavera del 1884 balenò loro finalmente e poterono maturare l'idea d'un acquedotto proprio, che nuovo qui pel sistema, rispondesse ai lamentati bisogni, sebbene la relativa spesa potesse fin d'allora prevedersi non esigua.

La località prescelta per la presa d'acqua dista ml. 800 a Nord-Est da Chiusaforte, ed è situata a 60 metri dal piano di questo villaggio, lungo quella falda rocciosa ed accidentata dove scorre in pieno meriggio il Rio Canonica. L'acqua vi scaturisce limpida dalla viva roccia, è molto aereata, si mantiene costantemente ad una temperatura che oscilla fra 8 e 10 centigradi, contiene in discreta quantità i carbonati di magnesio e ferro, nonchè il solfato di calce (mentre le traccie di sostanze organiche riscontratevi sono appena valutabili) l'accurato esame dei circostanti terreni esclude assolutamente le infiltrazioni nocive a questa sorgente, e l'acqua che vi sgorga riesce perciò eccellente tanto per uso potabile che idroterapico, come risulta dall'analisi chimica 31 dicembre 1885 dell'egregio prof. Nallino.

Incoraggiati così e dalle favorevoli condizioni di località e dall'ottimo responso della scienza, i solerti fratelli Pesamosca affidarono tosto al bravo geometra sig. Zille Giovanni di Pordenone, il delicato e non facile incarico di studiare e redigere un regolare progetto tecnico-finanziario per condotta di acqua dalla fonte summominata al loro albergo, con il preavvisato concetto che dessa potesse venir utilizzata per uso domestico e balneare.

Ed i risultati ottenuti dalla nuova conduttura a pressione idrostatica testè condotta a termine ed inaugurata, se non superarono, certo corrisposero pienamente all'aspettativa degli intraprendenti signori Pesamosca, perchè il tubo di efflusso avanti l'albergo dà costantemente non meno di 30 litri d'acqua al minuto, la quale conserva inalterati i caratteri fisico-chimici sullodati. Due serbatoi in comunicazione fra loro alle due estremità della condotta mediante tubi in ferro incatramati a caldo ed apparecchi speciali in rame e bronzo, compongono tutto il sistema che funziona egregiamente. Uno dei serbatoi venne costruito in pietrame e cemento idraulico alla presa d'acqua, da dove la tubatura in ferro scendendo assicurata per le insenature accidentate di quella falda e dirigendosi poscia verso Chiusa-Forte sotto il piano della strada nazionale, mette capo ad una camera di distribuzione in opportuno locale per bagni e doccie, il quale prospetta avanti l'albergo, il pittoresco panorama offerto dal Fella, Raccolana al di là coll'imbocco all'omonimo canale, nonchè dai monti ricchi di vegetazione ergentisi quasi a picco all'ingiro.

Detta tubatura in ferro poi che biforcasi alla camera di distribuzione, con l'altro ramo munito di robinetto, innalza l'acqua per pressione idrostatica fino all'ultimo piano dell'albergo, dove viene raccolta in altro amplo serbatoio di lamiera in ferro. Da questo finalmente viene distribuita a volontà negli appartamenti sottostanti e giardinetto antepposto, al quale aderiscono a destra un'elegante sala, a sinistra sette camerini per bagni e doccie, comodi ed igienici.

E qui avrei finito; senonchè ai progettista ed esecutori devonsi due parole di ben meritato encomio. Ma dal suesposto ne viene ovvia la conseguenza che riesce superfluo voler qui elogiare il non comune amore e la diligenza addimostrate dal geometra signor Zille collo studio, sviluppo ed attuazione di questo suo progetto, perchè il resultato pratico ottenuto e la piena soddisfazione perciò dei signori Pesamosca, riusciranno sufficiente guiderdone morale alla rara sua modestia. Non si può passare invece sotto silenzio la non comune abilità pratica ed amore sommo per l'arte addimostrati dai fratelli Mondini meccanici di Udine colla posa in opera in sì difficile località della eccellente tubatura e serbatoio in ferro forniti dalla Casa Bopont et C. di Milano, nonchè dei varii apparati speciali in bronzo e rame da essi stessi somministrati. Elogio questo ben meritato e che trova la sua sanzione negli ottimi risultati ottenuti con altra condotta d'acqua dai medesimi posta in opera nella filanda del signor F. Agosti di Udine.

Ed ora che gli escursionisti in genere sanno quale nuova comodità unita alle altre potranno trovare nell'albergo Pesamosca a Chiusaforte (sia detto senza soverchia presunzione dell'esponente), sta a quelli mirare con gli amici verso quelle vette alpine dove ora specialmente trova unico refrigerio ed incitamento al creare chi ha per emblema il motto: *Excelsior!*

Udine, 30 luglio 1886.

C. Fr.

Domandano acqua. I poveri abitanti dei casali di S. Rocco, rivolgono preghiera al nostro Municipio perchè voglia fornirgli di un po' d'acqua tanto indispensabile per la salute loro e del bestiame che è obbligato per dissetarsi a bere dell'acqua putrida.

Speriamo che il Municipio saprà provvedere.

Cassa di risparmio di Udine. Il Consiglio d'amministrazione di questo istituto ha deliberato nella seduta odierna di ridurre la misura dell'interesse del 3 1/2 a 3 1/4 0/0, a partire dal 1 agosto p. v., sui depositi ex novo il cui ammontare oltrepassi le lire 5 mila.

Per i depositi attualmente esistenti che superano la somma di L. 5000, questa riduzione avrà effetto soltanto col 1 settembre a. c.

I libretti in corso fino a che rimangono nei limiti delle L. 5000, come pure i nuovi semprechè non superino la cifra suddetta, continueranno a godere l'interesse del 3 1/2 0/0.

Udine, 30 luglio 1886.

La Direzione.

Revoche di chiamate. Fu revocata la chiamata sotto le armi degli ufficiali di complemento chiamati con ordinanza 9 maggio.

Pubblicossi il decreto di revoca della chiamata delle classi 1854, 1855, 1856 di prima categoria.

Così pure pel rinvio della chiamata della classe 1860, seconda categoria, delle classi 1850, 1853, di prima e seconda categoria, e delle classi 1859, 1860, 1861 di terza categoria.

Difterite. I colpiti da *difterite* sono cinque a San Gottardo e due a Udine.

Concerto alla Birraria Kosler. Questa sera alle ore 8 alla Birraria Kosler fuori porta Aquileja (tempo permettendo) grande Concerto Musicale sostenuto dalla intera Banda militare 76ª Fanteria.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76º regg. fanteria, domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia nel ballo «Amor» — Marenco
2. Mazurka «Cari ricordi» — Costa
3. Sinfonia «Omaggio a Bellini» — Mercadante
4. Danza delle ore e finale «Gioconda» — Ponchielli
5. Atto III. «Mefistofele» — Boito
6. Galopp «Un po' d'allegria» — Lopes

Il capo-musico Lopes.

Per fugare le mosche. Durante la stagione calda, non si sa più a qual mezzo ricorrere in tutte le case per liberare le cornici ed altri oggetti dorati esposti nelle camere dalle sozzure delle mosche.

Gli involucri di mussolina, di veli e che so io, molte volte non riescono all'uopo. Eppure v'ha un mezzo semplicissimo per ottenere questo senza tanti fastidi e coperture.

Fate bollire 2 o 4 cipolle in mezzo litro d'acqua; poi la mercè di una spazzola *morbida stendete questa decozione* sulle cornici e gli altri oggetti dorati che avete in sala. Non ne rimarranno nè guasti nè alterati e potete essere certi che rimarranno liberi dalle mosche e dalle loro sozzurre.

Colèra. Ieri alle ore 12 merid. moriva nel nostro Ospitale civile colpita da colèra certa Maria Zuliani, pellagrosa, più che settuagenaria. La Zuliani era arrivata al nostro Ospitale ier l'altro sera alle ore 8, proveniente da Spilimbergo, ond'essere ricoverata nel manicomio. Fu ordinato dalla Prefettura che venga sequestrata la carrozza che la condusse a Udine.

Ferimento. Ieri in via Villalta vennero a diverbio, perchè presi dal vino, certo Malisani Giovanni e Grinovero Antonio. Dalle parole passati alle vie di fatto, il secondo con un coltello produceva all'altro una ferita guaribile in tre giorni.

Un portafogli. Stamane è stato rinvenuto un portamonete, contenente poco denaro ed alcune carte. Chi l'ha smarrito potrà rivolgersi all'ufficio di P. S. per ritirarlo.

Cane ritrovato. Varii giorni addietro fu rinvenuto dal cameriere del Caffè Corazza, Filippo Puppi, un cane, che sarà tosto reso a chi ne farà richiesta.

Gazzetta del contadino, *illustrazione agricola* il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 120 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno.

Tutti gli associati ad altri periodici agricoli lo dovrebbero essere pure a questo, che colle sue numerose illustrazioni viene a fare come un complemento ad essi.

Saggi gratis a richiesta.

NB. È aperto un abbonamento di 16 mesi dal 1 settembre 1886 a tutto dicembre 1887 per L. 4. Resta sempre aperta l'associazione per tutto il 1886 (mandandosi gli arretrati dal 1 gennaio scorso) per L. 3. Tutti gli Uffici postali, pagando solo L. 3.20 senza altra spesa ricevono gli abbonamenti.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 30 luglio.

Un Giurato chiede s'interroghi il Governatori intorno a tutte le circostanze del furto che l'imputato conosce.

Governatori racconta che Baccarini Federico gli consegnò la famosa cassetta col milione e che egli andò a rinchiuderla a casa nello scalda-vivande.

Il Baccarini gli disse dello scambio delle valigie avvenuto alla stazione di Ancona; gli disse ancora che Tangherlini e Peccapelo erano innocenti.

Prima di morire il Baccarini gli ha scritto lasciandolo erede dei denari contenuti nella cassetta e raccomandandogli di soccorrere la famiglia.

Dopo la condanna subita a Roma il teste (Governatori) confidò il segreto a Lopez. Ignora se il Lopez diede 25 mila lire a Petroni. Egli (Governatori) si oppose invano allo sperpero del denaro che faceva Lopez.

Quanto alla famosa *ricevuta* assicura che il Lopez non la diede a lui nè a sua moglie; egli la ebbe per mezzo di terza persona che non vuol nominare. Il suo unico scopo, dopo la condanna avuta, è di salvare il povero Tangherlini.

Codeste rivelazioni impressionarono assai.

***

Il Processo Vecchi - Des Dorides

alle Assise di Roma

Udienza del 30.

La testimone miss Steal (inglese) dice che il V. Vecchi fu assai sorpreso quando seppe dell'arresto del fratello. Egli aveva 38 azioni della Banca Nazionale. Non conosceva Des Dorides, per quanto può sapere lei, miss. Steal.

Segue l'ammiraglio Lovera De Maria direttore generale dell'artiglieria al ministero della marina.

Lovera — Ritenne sempre il Vittorio Vecchi (Jack) un buon cittadino e un onorato ufficiale. Deplora l'abuso da parte del Lionello Vecchi, ma soggiunge che i documenti comunicati non hanno alcuna importanza per la difesa del paese e che in caso di guerra la loro conoscenza agli stranieri non costituirebbe nessun avvantaggio per l'Italia (sensazione).

In seguito alle insistenze del P. M. per avere dal teste altre risposte, questi torna a confermare recisamente quanto ha deposto su Vittorio Vecchi. Quanto a Lionello, lo crede puramente colpevole come impiegato, ma nulla più.

Viene fatto entrare un ammiraglio, il De Amezaga.

De Amezaga — Crede Vittorio Vecchi tanto incapace del crimine imputatogli che seppure lo vedesse commettere si crederebbe allucinato. Rammenta i fatti onorevoli di Vittorio. Esclude assolutamente che le comunicazioni di Lionello possano presentare gravità, perchè tutte le notizie gelose sono esclusivamente affidate agli ufficiali superiori della marineria.

Conclude che quei documenti non potevano fare nè caldo nè freddo (nuova sensazione — commenti vivissimi).

Dice ancora che gli sbarramenti nel golfo di Spezia di cui si parla nella corrispondenza fra il ministero e la commissione della Spezia non hanno alcuna importanza, perchè semplici studi ed esperimenti.

In caso di guerra gli sbarramenti sarebbero totalmente diversi.

L'ammiraglio Martinez dice che oltre la relazione di cui si accenna nel processo non risulta che altra carta sia stata sottratta all'archivio della Spezia.

Crede che Lionello mancò gravemente come impiegato, ma non come patriotta. Fa dichiarazioni identiche a quelle del De Amezaga.

Si passa alle deposizioni dei periti.

Depongono concordemente il capitano Rosellini, l'ammiraglio Albini, l'ammiraglio Cerruti che i documenti comunicati non hanno nessun valore e nessun carattere di segreti.

La commissione della Spezia non ha segreti; sono persuasi che all'estero si conosca perfettamente il materiale da guerra dell'Italia, come l'Italia conosce quello dell'estero.

La mancanza del Vecchi è solo punibile disciplinariamente.

Il segreto sta solo negli studi dello Stato Maggiore; nelle armi non v'è nessun segreto.

Albini dice fra le altre cose che il processo è ridicolo. (Sensazione).

Dopo le deposizioni odierne considerasi il processo finito e sicura l'assoluzione.

Notiziario

Le nostre alleanze.

Nei circoli politici della capitale ci si occupa ancora del convegno avvenuto a Gastein fra Bismarck e Kalnoky. Si è persuasi che trattasi del rinnovamento della triplice alleanza, ma che questa *volta tutto verrà fatto clandestinamente*.

Scopo vero di essa alleanza sarebbe ora non più la conservazione della pace europea, ma l'opposizione da fare alla Russia nel caso — ritenuto probabile — che le sue rivalità coll'Austria scoppino in una guerra.

Non si pone in dubbio l'acquiescenza dell'Italia al nuovo trattato, quantunque il nostro ministro degli esteri onor. Robiland — contrariamente a quanto si era annunziato — non vada a Vienna.

Tale visita veniva attribuita a scopi *diplomatici*, e più *specialmente* a quello in discorso; — l'essere andata a monte non esclude, presso i circoli in cui se ne parla, il nostro interesse diretto a ciò che si è trattato a Gastein; proverebbe soltanto che l'accordo con noi era stato più facile e già concluso.

Un dramma in caserma.

Nella caserma di Roma per futili motivi, il soldato Arezzo, napoletano, vibrò tre mortali coltellate a un altro soldato certo Crepaldi, che entro tre giorni doveva essere congedato.

Il feritore è un pregiudicato, già condannato a sette anni di reclusione militare!

I medici sperano di poter salvare il povero Crepaldi.

Il feritore subì oggi nel carcere di Sant'Angelo un lungo interrogatorio.

L'amica Austria.

I giornali di Roma confermano il fatto di perquisizione avvenuta a Rovereto nella casa del sig. Marchetti che è capo-sezione presso il ministero di grazia e giustizia.

Ecco quanto in proposito scrivevano da Tione (ove avvenne propriamente il fatto) al *Raccoglitore* di Rovereto:

«Venerdì scorso un impiegato di polizia di Trento giungeva colà, e vestito l'uniforme, assieme a quattro gendarmi recavasi a Bolbeno, procedendo ad una perquisizione nella casa del cav. dott. Andrea Marchetti, capo sezione al ministero di giustizia a Roma, ove anche attualmente si trova.

«In casa non eravi che la sua signora, la quale con molta sorpresa dovè assistere a quella impreveduttissima operazione.

«Non furono presi di mira gli atti e la biblioteca; ma fu rovistato qui e là e levato anche un sassito, però con esito affatto negativo».

Telegrammi

Roma 30. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto 15 corr. col quale: Mattei prefetto di Rovigo fu collocato a disposizione del ministero; Marzlai, prefetto di Girgenti è traslocato a Rovigo.

Paternostro sen. Francesco è nominato prefetto di Girgenti.

Pietroburgo 30. Assicurasi che Giers visiterà Bismarck entro l'agosto prossimo.

Parigi 30. Boulanger parte fra due o tre giorni per visitare la frontiera italiana a scopo puramente tecnico.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 31 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	12.—	a	12.50
Segala n.	8.75	„	9.10
Cinquantino	11.—	„	—.—
Frumento n.	13.—	„	14.—
Giallone com. n.	18.50	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	4.80	a	5.—
» » II » n.	3.40	„	3.75
» Bassa I » n.	4.—	„	4.30
» » II » n.	2.70	„	3.—
Paglia da lettiera n.	3.50	„	3.65

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	2.15	„	2.35
Carbone (I qualità	7.—	„	7.50
Carbone (II »	5.70	„	6.—
Medica	4.50	„	4.75

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano da L.	—.15	„	—.20
» tegoline	—.5	„	—.8
Piselli	—.—	„	—.—
Patate	—.5	„	—.7
Pomidoro	—.15	„	—.20

FRUTTA.

Pera Belladonna da L.	—.22	„	—.22
Pera Moscato	—.20	„	—.28
Pera Rosa	—.—	„	—.—
Pera Spada	—.—	„	—.—
Pera Comuni	—.6	„	—.10
Lampone	—.45	»	—.50
Persici	—.50	»	—.70
Uva (Bianca	—.40	»	—.50
Uva (Nera	—.—	»	—.—
Fichi	—.20	»	—.22

POLLERIE.

Pollastri da L.	1.15	a	1.20
Galline	1.—	,	1.10
Oche vive	—.60	„	—.65
Anitre	1.10	„	1.15

UOVA e BURRO.

Uova al cento da L.	5.40	a	5.60
Burro fresco dal p.	1.60	„	1.65

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*
Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 21

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.39 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnibus	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnibus	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 3.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale, alle ore 3 pom.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19.

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco